

Acara 16 Luglio 1799

Se mai vi è stata circostanza in cui io ^{abbia avuto bisogno di} ~~ho avuto bisogno di~~ implorare
tutta ^{la} ~~la~~ ^{protezione di V. E.} ~~la~~ ^{sua} ~~sua~~ ^{meditazione}, ella è
certamente quella che mi si offre al presente, e che
io ho vado a descrivere con ogni possib. ^{laconismo}
per non deviare di troppo dalle molteplici cure del
suo felice ed operosa Ministero. / Tra le varie rispetta-
bilissime Persone che sotto il giorno 2 del p. p. mese
di maggio vennero da Torino trasportate in ostaggio
a Grenoble, indi a Digione, trovasi il Ch. ^{mo} di M. ^{re}
di Breme, assai noto e commendevole pe' suoi ta-
lenti politici e letterarij. Questo ^{ch. mo} ^{Signore}, oltre
alla avermi sempre riguardato con benevola pro-
pensione da molti e molti anni, volle anche ^{portarmi} ~~offermi~~
occasione di ^{colta} ~~vedere~~ alla Europa ^{ovida} una de'
più bei saggi del mio qualunque siasi reator bi-
pografico colla pubblicazione del ^{vasto} famoso libro di
Longo Sopita, tradotto da Annibal Caro, e che ella
deve conoscere e possedere. Ho dunque in oggi desiderio
vi

ardentemente di poter secondare anche la premura dell'ottimo
Consorte del prelodato Signore, e di vederlo restituito colla
vita non solo alla patria ed agli amici, ma ridonato
altrimenti alla desolata ed afflitta sua figliuola, che egli
stesso buon padre, e ^{abile} ~~ottimo~~ ^{Institutore} ~~precettore~~, lungi dal vortice
degli affari tumultuosi, in ~~assenza~~ ^{tranquillo} soggiorno
~~campetino~~ educava pacificamente. | Forse io non
avrei mai osato di chiedere l'interposizione di buoni
uffizj di V. E. per ottenere ^{vicinesi} la grazia che tutto il ^{vag} ~~notabile~~
^{quasi tutti} parentado sospira, ed attende con tanto ardore, se non
si fosse saputo in Torino, che varj altri ^{rispettabili} ~~vaghi~~ ~~notabili~~
^{sogetti} ~~personaggi~~ subalpini colla possente di lei mediazione ed
impegno hanno ottenuto di uscire dalla Francia e di
ritornare a Cagliari, ove si vede in oggi il Re di
Sardegna con tutta la sua augusta famiglia.
Nuno meglio di me so quanto V. E. sia di cuore senti-
bile agli altrui infortunj, e quanto abbia l'animo
inclinato a giovare a suoi simili, e perciò non
aggiungerò più ^{energetiche} ~~fratte~~ espressioni per eccitarla a
volersi ~~degnarsi~~ interessare ed assistere il mio Sig. M. 1^{er}

ma dirò ^{nel} ~~nel~~ ^{giudicio} solo che farebbe compita, e
di nome, e farebbe pure laudevol opera, ed attar
grada alla degna ^{dama} conorte del medesimo, ^{non} ~~se~~ ^{mai} nel
pennare a favore del marito, volente anche aggiungere
alcune ^{inchieste} ~~preghiere~~ a favore del Conte di Castelengo, genaro,
e del Marchese della Chiesa, Fid, che si vorrebbe
in secondo luogo fervidamente raccomandati ^{non} ~~per~~ ^{per} ~~vedelli~~
restituti a patrij Lari, o ripresi anch'essi a Algi. |

Ma è tempo ormai che ^{di per} ~~io~~ ponga fine alla mia già forse troppo
diffusa epistola; e perciò mi restringo ^{di più} ad augurarle atletica
salute, e a supplicarla a continuarmi la sua pregevol grazia
nell'atto che ~~con insuperabile attaccamento~~ posto a soccorrerne
col solito inseguito rispetto ed insuperabile attaccamento

di vostra eccellenza

Parma 16 Luglio 1799.

Uffizj di V. E. per ottenere la grazia che tutto il ^{quasi tutto} nobile
parentado sospira, ed attende con tanto ardore, se non
si fosse saputo in Torino, che varj altri ^{rispettabili} ragguardevoli
^{sogetti} personaggi subalpini colla possente di lei mediazione ed
impegno hanno ottenuto di uscir dalla Francia e di
ritornare a Cagliari, ove si vede in oggi il Re di
Sardegna con tutta la sua augusta famiglia.
Nuno meglio di me so quanto V. E. sia di cuore senti-
bile agli altrui infortunj, e quanto abbia ^{ella} l'animo
inclinato a giovare ai suoi simili, e perciò non
aggiungerò più ^{espresse} espressioni per eccitarla a
volermi ~~degnare~~ interessare ed assistere il mio Sig. M. 1^{er}